

## LA VITA PREVALGA SULLA MORTE

“*Mors et vita duello / confluxere mirando...*”. “La morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello...”. Questo stupendo stico della Sequenza pasquale, un antico canto della liturgia che si canta prima del Vangelo nel giorno di Pasqua, è il mio augurio per voi oggi. Ne ho scritto un breve commento questa mattina come augurio pasquale da inviare a tutti voi e da annunciare qui nella nostra Cattedrale. La morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello: non solo quello decisivo di Cristo che vince sulla morte, ma quello ancor più radicale del Risorto che trasfigura il Crocifisso, pur portandone per sempre impressi nel corpo i *signa passionis*, i segni della passione. La morte di croce non è un brutto incidente da dimenticare, ma essa rimane da ora e per sempre nella vita del Risorto come il sigillo che il valore della vita è di donarsi anche di fronte a chi la rifiuta, anzi non la comprende, la crocifigge nel corpo martoriato di Gesù e di tutti coloro che ne hanno condiviso la sorte. Per questo ho tradotto lo stupendo verso della sequenza pasquale così: *Perché il Signore ci conceda ogni giorno di far prevalere la vita sulla morte, la tenerezza sull'apatia, il perdono sul risentimento, la sua gioia sulla nostra tristezza!* Ogni giorno e ogni momento, non solo alla fine della vita, dobbiamo vivere nella certezza di *far prevalere la vita sulla morte*. In ogni nostro gesto dobbiamo combattere il “prodigioso duello”, giocare sul palco della vita il “mirabile spettacolo” dove la vita vince sulla morte, anzi “con-vince” che tutto ciò che è portatore di morte alla fine uccide dentro di noi la stessa speranza. Dai una mano a tutto ciò che genera vita su tutto ciò che porta solitudine, angoscia, ansia e tristezza. Fai prevalere *la tenerezza sull'apatia*, sull'indifferenza, e anche se talvolta questa sembra una difesa più facile, alla fine però essa copre solo un vuoto e un gelo che raffredda il nostro cuore. In una società dell'indifferenza dobbiamo far prevalere una socialità della cura, dell'attenzione, della prossimità. Papa Francesco ci ha detto di non aver paura della tenerezza. Fai prevalere *il perdono sul risentimento!* Il risentimento appartiene alle passioni di questo mondo postmoderno, è un sentire che sa di “rancido”, che si sviluppa dall'ira all'odio fino a esplodere nella violenza. Soprattutto nelle nostre case. Fai prevalere il perdono: è un “iper-dono”, un dono che si raddoppia e avvolge da ogni parte ciò che è dia-bolico, che genera divisione, individualismo, spaccatura, contrapposizione, alternativa. “Se Dio non perdonasse, il mondo semplicemente non potrebbe esistere” ha ricordato al Papa con una risposta fulminante una saggia signora. Per questo tutto alla fine si riassume in un solo augurio: Il Signore faccia prevalere *la sua gioia sulla nostra tristezza!* Sì la gioia, che si sprigiona nel mattino frizzante di Pasqua, è l'unico antidoto al nostro mondo di passioni tristi, di vita convulsa, di felicità rincorsa e mai raggiunta. *Alleluja. Il Signore è risorto e vi doni la sua gioia!*

+ Franco Giulio